

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

in Italia si distinguono oggi tre diversi trattamenti di invalidità: 1) trattamenti pensionistici erogati dall'Inps ai cittadini con una riduzione della capacità lavorativa pari almeno al 67 per cento che abbiano versato almeno cinque anni di contributi: circa 350.000 posizioni; 2) rendite ad inabili o superstiti ed eventuali assegni per assistenza personale continuativa corrisposti dall'Inail per infortuni sul lavoro o malattie professionali a fronte del versamenti di premi assicurativi da parte dei datori di lavoro: sono circa 1.300.000, per una spesa di 8.600 miliardi; 3) assegni, pensioni ed indennità di accompagnamento per invalidità civile, erogati dal ministero dell'interno: circa 1.600.000 casi, per una spesa di 16.200 miliardi;

le prestazioni corrisposte per le invalidità provocate da incidenti sul lavoro o da malattie professionali derivano da un rapporto assicurativo che coinvolge i datori di lavoro, i lavoratori e l'Inail ed hanno carattere previdenziale;

l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è coperta finanziariamente dai premi versati dai datori di lavoro e, quindi, indirettamente, dai lavoratori;

per l'Inail non si sono mai resi necessari interventi di ripianamento da parte delle finanze pubbliche ed il bilancio di previsione dell'istituto prevede per il 1997 un attivo di oltre 500 miliardi di lire;

le prestazioni per invalidità da lavoro sono soggette a verifiche periodiche da parte dell'Inail secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965 (ben sette nei dieci anni successivi all'infortunio, di più per le ma-

lattie professionali e per alcune patologie anche per tutta la vita dell'infortunato) —:

se intenda procedere alla costituzione di una Commissione ministeriale che verifichi lo stato di attuazione e di applicazione delle leggi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché la responsabilità delle carenze di controlli che si registrano sui luoghi di lavoro;

se intenda procedere all'utilizzo del Fondo speciale infortuni di cui all'articolo 197 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124 (costituito dalle contravvenzioni elevate alle aziende e ai datori di lavoro per violazione delle norme dell'assicurazione contro gli infortuni), per erogare prestiti a tasso agevolato, alle aziende in difficoltà economiche che devono provvedere all'adeguamento per la previsione degli infortuni sul lavoro;

se, nell'ambito della riforma dello stato sociale, intenda procedere alla revisione dei criteri di accertamento dell'invalidità assumendo quale base di valutazione per tutti i trattamenti, il criterio della perdita della capacità lavorativa.

(2-00762) « Pittella, Giacco, Olivo, Gatto, Carli, Penna ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

quali siano le valutazioni e gli intendimenti del Governo nell'ambito dei suoi doveri costituzionali in ordine al progetto di accorpamento delle tre casse di risparmio meridionali, Carical, Caripuglia e Carisalerno in un unico organismo, Carime, secondo quanto promosso dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (Cariplo), progetto che, per fronteggiare le proteste degli ambienti finanziari e politici della Puglia, della Calabria e della Campania, dovrebbe articolarsi in una soluzione « multipolare », confermando le sedi di Bari, Cosenza e Salerno;

se siano considerati gli elementi di fatto che hanno preceduto l'operazione di concentrazione sopra indicata, come l'acquisizione da parte della CARIPLO della completa proprietà della banca calabrese, attraverso un aumento di capitale, per altro non ancora sottoscritto dalla Cariplo;

se siano tenute presenti le proteste e le ragioni dei dipendenti Cariplo che, attraverso l'opinione unitaria di ben dieci

organizzazioni sindacali, intendono difendere le realtà e le prospettive della Cassa di risparmio di Calabria, oggi mortificate per quanto concerne impieghi per investimenti e sostegno alla imprenditoria locale, essendo l'attività attuale dell'istituto precipuamente rivolta alla vendita di fondi comuni e di prodotti assicurativi delle società di Cariplo.

(2-00763) « Valensise, Aloi, Fino, Napoli ».